'Cuore al Centro'

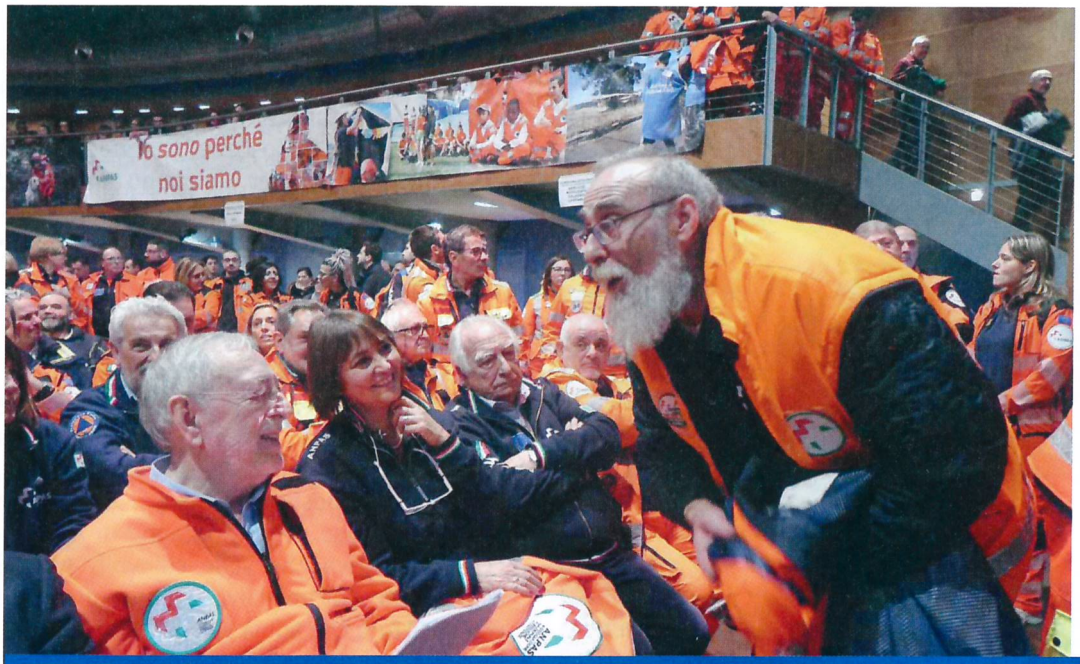
Si è concluso a Firenze, lo scorso 14 gennaio, tra l'entusiasmo e la commozione di migliaia di volontari ANPAS provenienti dalle pubbliche assistenze d'Italia, l'incontro nazionale dei volontari intervenuti in Centro Italia in seguito alle emergenze causate dagli eventi sismici del 2016 e 2017

di Andrea Cardoni

"Chi fa volontariato di Protezione civile lo fa in una forza libera e organizzata che concorre al miglioramento della vita delle persone": è questa non una semplice frase, bensì una delle caratteristiche del nuovo codice della Protezione civile, fortemente voluta dal DPC, annunciata da Roberto Giarola, direttore dell'Ufficio Volontariato e Risorse del DPC dal palco dell'Obihall che ha ospitato l'incontro nazionale ANPAS. Nel salutare tutti gli amici dell'Associazione, unendosi al ringraziamento del capo Diparti-

Locandina della manifestazione organizzata da ANPAS





Luciano Dematteis, seduto a sinistra nella foto, storica figura del Volontariato ANPAS

mento Angelo Borrelli, Giarola ha poi aggiunto: "Quanta strada è stata fatta nel nostro Paese per consolidare e migliorare il sistema di Protezione civile! La vostra presenza è il segno di questa strada. Un sistema che è cresciuto tanto nell'attenzione e nella cura". Per fare la riforma di Protezione civile, "si è cercato di creare il senso del valore dell'attività e del vostro impegno e se abbiamo fatto questa strada è perché non contano i volontari in generale: contano le persone che stanno dentro quelle divise. Contate voi e se non ci foste voi non sarebbe la stessa cosa" ha concluso il direttore.

Prima dell'intervento di Giarola, presente all'evento con Massimo La Pietra, del Servizio Volontariato, Ufficio I Volontariato e Risorse del Servizio Nazionale Dipartimento Protezione civile, ci sono stati i saluti istituzionali di Alessia Bettini e Federica Fratoni, rispettivamente assessore all'Ambiente con delega alla Protezione civile del Comune di Firenze la prima e della Regione Toscana la seconda. Commosso l'intervento di Francesco Colosi, assessore alle Politiche sociali del Comune di Tolentino: "Per noi il terremoto è stato quello della domenica mattina alle 7,40. La cosa più importante e che è emozionante è che ci siamo stretti tutti per mano. Siamo una bella comunità. Da qui si riparte per ricominciare più forti di prima: grazie per le emozioni che ci state facendo passare".

Cuore al Centro: un intervento lungo sei mesi

L'intervento in Centro Italia ha visto la partecipazione complessiva di 2.771 volontari appartenenti a 394 pubbliche assistenze ANPAS. Un impegno che dal soccorso all'assistenza è durato sei mesi, commentato anche da Fabrizio Pregliasco, presidente ANPAS. "È bellissimo vedervi qui tutt'insieme, da tutta Italia e riabbracciarvi. È proprio vero quello che c'è scritto sullo striscione: 'Io sono perché noi siamo'".

"Un grande grazie perché oggi ho rivisto tutti i campi e tutti i contingenti. Oggi il nostro movimento è migliorato: siamo molto più professionali", ha aggiunto Egidio Pelagatti, responsabile operativo Protezione civile.

Carmine Lizza, responsabile Protezione civile ANPAS, ha invece invitato sul palco Lea,



trovatella di Amatrice, adottata da Nicola, volontario ANPAS Veneto: "Sono passati otto anni dall'altra giornata per L'Aquila. Abbiamo migliorato la nostra capacità di risposta. Abbiamo fatto un importante discorso per la capacità di prevenzione. Oggi nel cinquantesimo anniversario del terremoto del Belice quello che teniamo a ribadire è l'importanza del ruolo della prevenzione, non solo dell'intervento di Protezione civile".
Dal canto suo, Marco Agostini, vicepresidente ANPAS Toscana, ha ringraziato i volontari intervenuti anche in riferimento all'ultima alluvione di Livorno. Per questo evento, ha detto, "Il volontariato di Protezione civile ha invaso Firenze e la Toscana. Ci tengo a farvi un ringraziamento per l'impegno dato nelle ultime emergenze; soprattutto grazie ai volontari che hanno garantito i servizi mentre voi eravate sull'emergenza".

Il futuro di Amatrice: la casa della Montagna

L'evento, condotto da Daniela Morozzi, è stato salutato dal concerto del Coro della Martinella che, con canti della montagna, ha creato l'atmosfera ideale per presentare il progetto Casa della Montagna di Amatrice. Un'iniziativa che vede coinvolti ANPAS e CAI unite dall'obiettivo comune di creare una struttura che abbia valenza sul territorio, un presidio funzionale per il volontariato ma anche per gli amanti della montagna. ANPAS ha cofinanziato con il CAI la realizzazione della Casa della Montagna raccogliendo al momento 459.140 euro. Durante la presentazione del progetto c'è stata anche la firma del protocollo di intesa tra ANPAS e CAI.



Premiazione dei volontari. Sul palco, tra gli altri, Carmine Lizza, responsabile PC ANPAS; Roberto Giarola e Massimo La Pietra del Dipartimento della Protezione civile nazionale

Il ricordo

Nel commemorare le vittime della sequenza sismica dello scorso anno, ANPAS ha, inoltre, ricordato Alessandro Moni e Marco Mucciarelli, due persone che hanno dato un contributo importante allo sviluppo del volontariato di Protezione civile.

In conclusione, alla consegna degli attestati di partecipazione all'emergenza in Centro Italia a tutte le associazioni e ai volontari intervenuti, hanno fatto seguito sul palco le premiazioni del torneo RCP - svoltosi al REAS di Montichiari (BS) lo scorso ottobre - e l'inaugurazione dei nuovi mezzi della Colonna di Protezione civile ANPAS, acquistati con il contributo del Dipartimento di Protezione civile. ■



Un volontario al lavoro nella cucina da campo ANPAS



Sisma 2016. Volontari allestiscono una tensostruttura nel Maceratese